

San Giorgio, comunità che “cresce insieme”

Un pomeriggio di colori, musica e voci ha riempito il cuore di San Giorgio. Bambini che sorridono, famiglie che si incontrano, insegnanti e associazioni che condividono esperienze: è questo lo spirito che ha animato la festa “Terzo tempo in Quartiere – Giramondo in festa”, l'evento conclusivo del progetto “Nessun si educa da sol”.

Una giornata che non ha solo celebrato un traguardo, ma ha testimoniato la forza di un percorso collettivo capace di generare legami, fiducia e futuro.

Il progetto, promosso da Officina Socialmeccanica con il sostegno di **Con i Bambini** - nell'ambito del Fondo per il contrasto della **pover-tà educativa** minorile - ha coinvolto negli ultimi tre anni scuole, associazioni e cittadini nella costruzione di una nuova comunità educante nel quartiere San Giorgio di Catania.

L'incontro, che si è tenuto nel piazzale antistante l'Istituto comprensivo San Giorgio, ha offerto momenti ludici, laboratori e spettacoli, culminando con la performance teatrale corale “Accontentarsi. Atto unico in dieci voci, cinque quadri e un applauso finale”, frutto di un percorso di drammaturgia di comunità condotto con i docenti dell'Istituto. Una riflessione condivisa e poetica sui temi del desiderio, della rinuncia e della ricerca di equilibrio, capace di trasformare il pubblico in parte viva della scena.

L'iniziativa ha confermato quan-

to la costruzione di una rete educativa non sia un traguardo statico, ma un processo in continuo divenire. Accanto a Officina Socialmeccanica, hanno contribuito al progetto Ludum Museo delle Scienze, I Briganti di Librino, Liceo Classico N. Spedalieri, I.C. San Giorgio, con il sostegno del Csve-Centro Servizi Volontariato Etneo, del VI Municipio, degli istituti Musco e Brancati e dello Iacp.

«L'elemento che ha contraddistinto il progetto per tre anni, è stato incontrarsi in questi luoghi attraverso gli atelier di quartiere - ha affermato Giorgia Italia di Officina Socialmeccanica - sono stati veri e propri laboratori per ragionare su svariati temi, uno di questi era la riappropriazione del quartiere e la rivalutazione degli spazi pubblici del territorio. Questa non vuole essere la conclusione, ma un momento per dare un nuovo respiro alla rete prodotta. Vogliamo continuare a esistere, per questo abbiamo istituito un patto di comunità con il quartiere di San Giorgio: il partenariato si è allargato, l'obiettivo è continuare a discutere di San Giorgio coinvolgendo i suoi abitanti».

«Il progetto ha visto il partenariato della nostra scuola per creare una trasversalità nell'educazione dei nostri alunni - ha affermato Concetta Manola, dirigente scolastico del comprensivo San Giorgio - le finalità sono molteplici. Volevamo realizzare un'azione formativa

dei docenti attraverso il service learning, che è una metodologia didattica finalizzata a creare un ponte tra il territorio e l'apprendimento. Si inseriscono qui le attività correlate: tra queste, l'attività laboratoriale. Crediamo che se la scuola incontra il territorio possono essere prodotti risultati sorprendenti. Da soli non ci si educa, lo si può fare solo insieme agli altri».

Presente anche Francesco Valenti, presidente del VI Municipio: «Il progetto ha visto coinvolti diversi partner: per risvegliare le coscienze del quartiere San Giorgio, che è uno dei più popolosi, sono stati realizzati numerosi eventi in questi tre anni. Sicuramente è stato un lavoro che ha lasciato una testimonianza forte. I ragazzi hanno bisogno di fare attività nel post-scuola, devono essere seguiti. Bisogna cercare di far sfogare i loro desideri, e questo progetto è riuscito in questo lavoro».



Peso: 26%